

TERRITORI DIGITALI PER IL TURISMO

Progetto di valorizzazione digitale
per il Comune di Samugheo



Il presente documento illustra e descrive la fase di avvio e pianificazione del progetto **“Territori Digitali per il Turismo”**, un nuovo servizio specifico per la digitalizzazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio turistico culturale, che Maggioli Cultura e Turismo ha elaborato per il Comune di Samugheo. In particolare vengono presentati i dati della *Sentiment Analysis* riferita alla destinazione e un’analisi di contesto del territorio, condotta dal nostro gruppo di lavoro, da cui emergono i punti di interesse turistici e culturali (*POI*). Dalla definizione e individuazione dei punti di interesse procediamo con la declinazione del progetto di valorizzazione digitale che prevede la realizzazione delle schede di contenuto descrittive dei POI selezionati per l’inserimento negli strumenti digitali, una *landing page digitale* e un *virtual tour 360°*, che andremo a realizzare per il completamento della proposta progettuale e per una nuova fruizione dell’offerta turistico - culturale del territorio. L’utilizzo delle tecnologie digitali risulta particolarmente importante non solo per la promozione turistica, ma anche per il coinvolgimento della comunità locale.

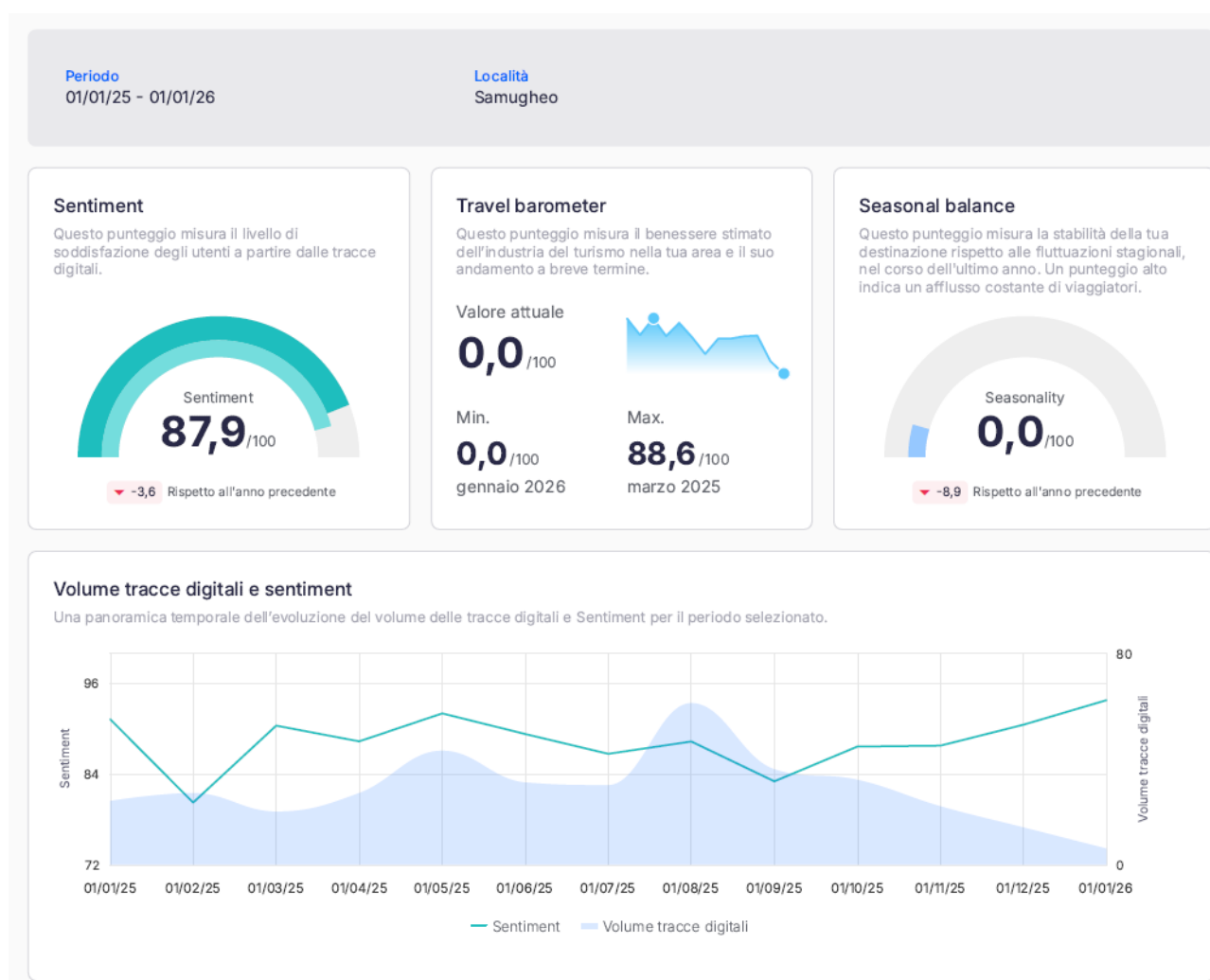
ANALISI DEL SENTIMENT DIGITALE DELLA DESTINAZIONE

La Sentiment Analysis è uno strumento essenziale per capire la percezione espressa dai visitatori online, il livello del loro gradimento per un territorio e per i suoi servizi, per l'offerta ricettiva ed enogastronomica, per le attrazioni e i luoghi della cultura. I risultati possono essere tradotti in azioni concrete di valorizzazione, ad esempio migliorando le attrazioni con i feedback raccolti. La reputazione online di una destinazione “gioca” un ruolo importante nella scelta da parte dei visitatori. Il *sentiment* espresso da coloro che hanno soggiornato e fatto esperienza di quel luogo diventa il passaparola che sarà visualizzato e condiviso nelle ricerche di informazioni da parte dei turisti di domani. L'analisi dell'andamento della sentiment analysis può essere utile per definire alcuni KPI (key performance indicator) del successo o meno della destinazione misurando il livello di soddisfazione e la reale percezione espressa online dalle persone sulla destinazione e su ogni singolo punto di interesse, scoprendo i vantaggi competitivi e i punti di debolezza per migliorare l'esperienza dei visitatori, rendendola sempre più positiva, e il posizionamento della destinazione.

I dati proposti e commentati in questa sezione riferibili al periodo gennaio 2025-gennaio 2026 e riscontrabili attraverso le schede di report di seguito riportate, sono stati scelti in base alla loro rilevanza al fine della conoscenza della percezione espressa dai visitatori online rispetto all'area territoriale di Samugheo.

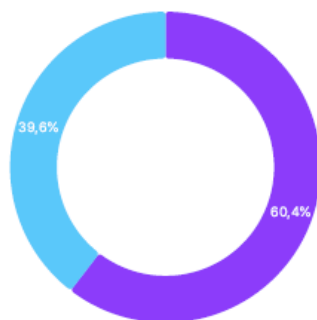
ANALISI DELLA DOMANDA

Questa sezione analizza le caratteristiche peculiari e principali della domanda in una particolare destinazione. L'analisi comprende una valutazione della soddisfazione percepita e del benessere della destinazione, della stagionalità e delle tipologie di visitatori. Analizzando questi fattori, le imprese e le organizzazioni turistiche possono decidere le proprie azioni verso i visitatori, migliorandone l'esperienza complessiva. L'obiettivo finale di questa sezione è aiutare la destinazione a rimanere competitiva e attraente a partire dai dati della domanda, sostenendo al contempo lo sviluppo dell'industria turistica.



Provenienza viaggiatori

Distribuzione delle tracce digitali e Sentiment medio rispetto alla provenienza dei viaggiatori.

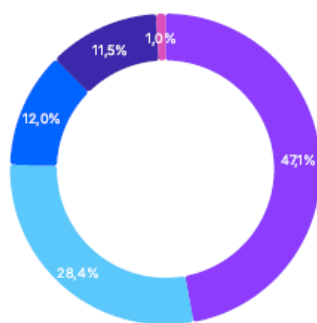


● Visitatori Domestici ● Internazionali

	Distribuzione tracce digitali	Sentiment
Italia	60,4%	86,6/100
Germania	12,0%	86,8/100
Francia	6,2%	84,6/100
Spagna	2,2%	82,6/100
Ungheria	2,2%	96,6/100

Tipologia di viaggiatore

Distribuzione delle tracce digitali e Sentiment medio rispetto al tipo di viaggiatore.

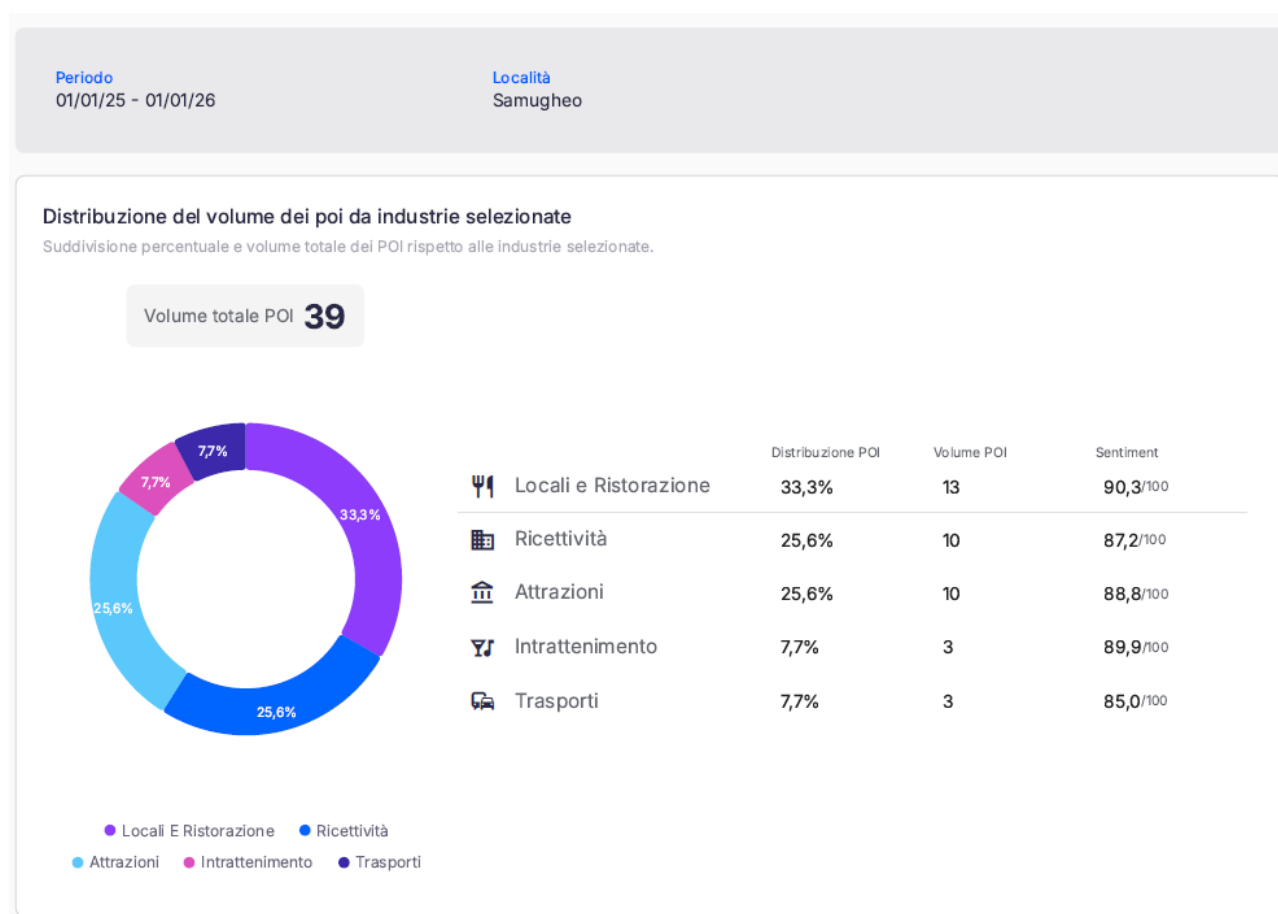


● Coppie ● Singolo ● Famiglie
● Amici/Gruppo ● Viaggio Di Lavoro

	Distribuzione tracce digitali	Sentiment
Coppie	47,1%	83,9/100
Singolo	28,4%	88,2/100
Famiglie	12,0%	91,7/100
Amici/Gruppo	11,5%	92,5/100
Viaggio di lavoro	1,0%	81,5/100

ANALISI DELL'OFFERTA

Questa sezione analizza l'offerta della destinazione a partire dal punto di vista della domanda. L'analisi include una valutazione di tutti i prodotti e servizi turistici presenti, con un dettaglio su qualità, disponibilità e attrattiva. Analizzando questi fattori è possibile individuare i punti di forza e debolezza dell'offerta, con un dettaglio per comparto e un focus sulle agenzie di viaggio online. L'obiettivo dell'analisi dell'offerta è aiutare a identificare le opportunità di miglioramento, garantendo un'offerta variegata in linea con le esigenze e aspettative delle diverse tipologie di visitatori. Questo, a sua volta, può aiutare ad attrarre più visitatori nella destinazione, aumentare il gradimento, e lavorare in ottica di gestione sostenibile.



Distribuzione del volume delle tracce digitali da industrie selezionate

Suddivisione percentuale e volume totale delle tracce digitali rispetto alle industrie selezionate.

Volume totale tracce digitali **367**



	Distribuzione tracce digitali	Volume tracce digitali	Sentiment
Ricettività	70,3%	258	87,2/100
Attrazioni	13,9%	51	88,8/100
Locali e Ristorazione	12,0%	44	90,3/100
Intrattenimento	2,7%	10	89,9/100
Trasporti	1,1%	4	85,0/100

Saturazione ota

Stima del livello della saturazione attuale, (livello occupazione), nella tua destinazione.

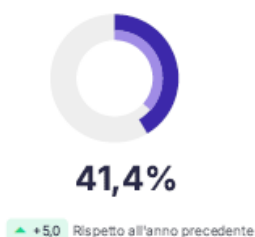


Tariffe ota

Andamento delle tariffe minime, medie e massime disponibili.



RICETTIVITÀ



Tariffa min.
= **50,0 €**

Tariffa media
▲ **60,0 €**

Tariffa max.
▼ **60,1 €**

CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Samugheo si sviluppa nella regione storica del Mandrolisai, in provincia di Oristano. Questa collocazione ha storicamente determinato un assetto territoriale fortemente legato alle attività agro-pastorali. Il paesaggio rurale si contraddistingue, inoltre, per le centinaia di ricoveri dei pastori, disseminati in tutto il territorio, realizzati in pietra a secco con copertura a falsa cupola, denominati *pinnatzos*, attualmente in disuso, ma tali da attribuire una forte impronta identitaria al paesaggio. La fertile vallata di Acoro, così denominata per l'omonimo rio che vi scorre, è rinomata per le sue vigne e per la presenza di tre mulini ad acqua, tuttora intatti, attivi almeno dalla prima metà dell'Ottocento, come testimonia la cartografia storica e, fino agli anni Sessanta, Settanta del Novecento. L'attività molitoria lungo il fiume è attestata da documenti storici almeno dalla seconda metà del XVII secolo. Essi sono costituiti da una costruzione rettangolare, con macina in pietra all'interno, ruota orizzontale all'esterno, una serie di canali di adduzione e deflusso delle acque e di sistemi di sbarramento sul fiume. Si rintraccia tuttora la viabilità di riferimento. I mulini di Is Tirizzas, Ispadula e Giobbe, sono un esempio ben conservato di archeologia della produzione, raccontano di un'economia agricola in cui la cerealicoltura era molto importante e dello sfruttamento del rio Acoro come forza motrice per azionare i sistemi di molitura. L'ambiente naturale, poco antropizzato rispetto ad altre aree dell'isola, rappresenta una risorsa fondamentale non solo dal punto di vista ecologico, ma anche come elemento identitario e culturale. Dal punto di vista insediativo, Samugheo si caratterizza per il suo tessuto edilizio storico con le vie strette in curva e le abitazioni realizzate con la locale trachite, con due piani, soffitta e cortile ospitante altri ambienti di servizio (stanze per la realizzazione del pane e del formaggio, ricoveri per animali come l'immane maiale), un loggiato, il forno, un'aiuola adibita a spazzatura (*su muntunargiu*), talvolta un pozzo. Tali case si affacciano lungo le strade attraverso dei portali in legno, incorniciati da archi a tutto sesto. Un esempio di casa tradizionale è dato dalla casa padronale Serra, composta da diversi corpi di fabbrica di periodi storici diversi, a partire dal XVI-XVII secolo. Attualmente ospita la Biblioteca Comunale. La relativa distanza dai grandi centri urbani e dalle principali direttrici costiere ha contribuito a preservare l'equilibrio tra ambiente naturale e insediamento umano, consentendo a Samugheo di mantenere una forte identità territoriale. Questo equilibrio costituisce oggi uno degli elementi chiave per la comprensione del comune, ponendolo come esempio significativo di territorio interno sardo in cui natura, cultura e tradizione si intrecciano in modo profondo e coerente.

RICERCA STORICO – CULTURALE

La storia di Samugheo è profondamente intrecciata con quella dell'entroterra sardo e con le dinamiche che hanno caratterizzato per secoli le comunità agro-pastorali dell'isola. Le origini dell'insediamento sono molto antiche e riconducibili a un contesto di frequentazione umana già in epoca preistorica, come testimoniano le numerose emergenze archeologiche diffuse nel territorio circostante. In particolare, nelle campagne e nelle aree collinari che circondano l'attuale centro abitato sono presenti le *domus de janas*, tombe ipogeiche scavate nella roccia e databili al Neolitico recente (3400 - 3200 a.C.), che testimoniano l'esistenza di comunità stabili già in epoche remote. Le più suggestive, anche per gli aspetti paesaggistici e naturalistici in cui sono inserite, sono attestate a S'Ispelunca de sa 'la, Ispelunca Orre, Tatalla, Linna de Cresia e Barralla.

Il ritrovamento cospicuo di menhir della fase dell'Eneolitico medio (2600-2400 a. C.), suggerisce l'importanza che il territorio di Samugheo assume in questo periodo. Dei cinque siti in cui sono attestati, il più notevole è senz'altro quello di Cucu de Lai da cui provengono oltre 300 frammenti di statue menhir, antropomorfe, realizzate nella trachite locale, con simboli vari scolpiti nella parte centrale: pugnali, o fregi a forma di foglia o quadrangolari, talvolta incisi con motivi a spina di pesce, a reticolo o cruciformi.

Accanto a queste testimonianze più antiche, il territorio comunale conserva numerose tracce riconducibili all'età nuragica, tra cui il Nuraghe Perda Orrubia, il meglio conservato e accessibile che presenta una struttura a monotorre con tre nicchie nella camera e una quarta nicchia nell'andito di accesso, posizionata di fronte al vano scala ben conservato; dalla scala è possibile accedere agevolmente alla terrazza. La collocazione di queste strutture rivela l'importanza dell'area come spazio di controllo del territorio e di sfruttamento delle risorse agro-pastorali, in un contesto paesaggistico favorevole sia dal punto di vista difensivo sia produttivo. La presenza congiunta di *domus de janas* e strutture nuragiche contribuisce a delineare un quadro di frequentazione millenaria, in cui il territorio di Samugheo si configura come uno spazio abitato, attraversato e reinterpretato nel corso del tempo. Questa lunga durata storica costituisce il primo livello di una stratificazione che, nei secoli successivi, ha visto sovrapporsi modelli insediativi, pratiche economiche e sistemi culturali differenti; nel corso del Medioevo, Samugheo si consolidò come centro rurale legato a un'economia basata prevalentemente sulla pastorizia e sull'agricoltura di sussistenza. L'isolamento relativo del territorio, unito alla conformazione geografica, favorì la conservazione di strutture sociali tradizionali, fondate su una forte coesione comunitaria e su un'organizzazione della vita quotidiana regolata dai cicli naturali e stagionali.

Uno degli elementi distintivi della storia culturale di Samugheo è rappresentato dalla tessitura tradizionale, attività che affonda le proprie radici in epoche antiche e che ha assunto nel tempo un valore identitario di primaria importanza. La produzione tessile,

inizialmente legata alle esigenze domestiche e alla vita pastorale, si è progressivamente trasformata in una forma di espressione artistica complessa, capace di tradurre in motivi, colori e simboli la visione del mondo della comunità. I tappeti e i manufatti tessili di Samugheo non sono semplici oggetti d'uso, ma vere e proprie narrazioni visive che riflettono credenze, ruoli sociali e memoria collettiva.

A Samugheo, riti, feste e manifestazioni costituiscono una componente viva e dinamica della cultura locale, espressione di un'identità radicata nelle tradizioni agricole, pastorali e artigianali. Tra le celebrazioni religiose più sentite emergono le feste di Sant'Antonio (16-17 gennaio) e di San Sebastiano (19-20 gennaio), in cui la comunità si raccoglie attorno a momenti di devozione e socialità. Queste feste si aprono la sera precedente alla ricorrenza con la tradizionale accensione di falò in piazza, accompagnata dal canto del rosario e da canti tradizionali in lingua sarda, noti come *is gocios*. La mattina successiva, le processioni percorrono le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale, con messa solenne e canti in onore dei santi, seguite da momenti conviviali in cui si condividono dolci, vino locale e l'ospitalità tipica della comunità. Legato all'identità rurale del territorio è anche il ciclo di celebrazioni legato alla Festa di Sant'Isidoro, patrono degli agricoltori, che si svolge tradizionalmente nel mese di maggio. Durante questo evento, che unisce devozione, cultura e pratiche tradizionali, si tiene una processione con trattori decorati, cavalieri e gruppi in costume, che accompagna la statua del santo dal centro del paese alla chiesa campestre di San Basilio, con canti sacri in lingua sarda lungo il percorso. Il seguito civile della festa propone esibizioni di gruppi folkloristici e momenti di intrattenimento in piazza, offrendo una testimonianza viva della cultura contadina. Uno degli appuntamenti più caratteristici e seguiti nel calendario annuale è il Carnevale di Samugheo, noto come "A Maimone - Su Carrasegare Antigu Samughesu", che si svolge tipicamente in febbraio. Questa manifestazione è una delle rassegne più importanti delle maschere tradizionali sarde: gruppi in costume (tra cui quello del Carnevale Samughese con le maschere *Is Mamutzones*, *s'Urtzu* e *su Omadore*) percorrono le vie del centro, accompagnati da campanacci, canti e danze ancestrali che richiamano simbolismi legati ai cicli della natura, alla morte e alla rinascita. L'evento, promosso dall'Associazione Culturale Mamutzones de Samugheo, riunisce maschere di tutta la Sardegna e richiama migliaia di visitatori, trasformando il paese in un grande teatro di folklore e tradizione. A coronamento del panorama culturale e artigianale, la mostra dell'artigianato sardo "Tessingiu" rappresenta un appuntamento di rilievo che si tiene ogni anno tra agosto e settembre, presso l'ex Cantina Sociale del paese. La manifestazione celebra le eccellenze dell'artigianato sardo, con particolare attenzione alla tessitura locale, e ospita anche ceramisti, falegnami, lavoratori del vetro e del metallo. Durante la mostra, i visitatori possono osservare laboratori dal vivo, partecipare a incontri culturali e assistere a mostre temporanee dedicate a innovazioni e sperimentazioni artistiche, consolidando il legame tra tradizione e contemporaneità. In autunno, Samugheo celebra il proprio rapporto con la terra e i prodotti locali attraverso

la Sagra del Pane “Su Tzichi”, durante la quale piazze e vie del paese ospitano laboratori di panificazione, degustazioni, visite ai mulini storici e spettacoli musicali, offrendo una festa diffusa di sapori, saperi e convivialità. Sempre in autunno, si celebra il festival “Mojos e Marigas” – Festival dell’Agroalimentare del Mandrolisai, che valorizza l’eccellenza dei prodotti locali e delle tradizioni artigianali, con laboratori, degustazioni guidate e momenti di spettacolo e intrattenimento.

PUNTI DI INTERESSE (POI)

Per presentare l’offerta turistico - culturale del comune di Samugheo si suggerisce di mettere in evidenza i seguenti punti di interesse:

- Museo MURATS
- Chiesa parrocchiale di San Sebastiano
- Castello di Medusa

SCHEDE DESCRITTIVE

I punti di interesse individuati sono approfonditi qui di seguito attraverso schede testuali che saranno consultabili anche attraverso il virtual tour esterno (video a 360°):

Museo MURATS

Rappresenta uno dei luoghi più significativi per la comprensione dell’identità artigianale della Sardegna. Situato in un edificio di nuova costruzione nella periferia del paese, il museo nasce con l’obiettivo di documentare, conservare e valorizzare la tradizione tessile sarda, ponendo Samugheo al centro di una narrazione che intreccia storia, cultura materiale e sapere femminile. È formato da tre sale espositive, due al piano terra e una al primo piano per un totale di 750 mq circa, che accolgono una ricca collezione di manufatti provenienti da diverse aree dell’isola, consentendo al visitatore di cogliere la varietà delle tecniche, dei motivi decorativi e dei significati simbolici legati alla tessitura: coperte, lenzuola, biancheria per l’infanzia, biancheria per uso quotidiano, bisacce e teli per la campagna, abbigliamento per il pastore, costumi tradizionali per le feste e strumenti tra i quali telai tradizionali in legno, attrezzature e strumenti vari per la tessitura, capi samughesi di abbigliamento giornaliero e festivo, preziosi manufatti tessili a partire dal Settecento, realizzati artigianalmente in lana, cotone e lino. Accanto alla collezione permanente, il museo svolge una funzione dinamica attraverso mostre temporanee, attività didattiche e iniziative di ricerca, rafforzando il legame tra tradizione e contemporaneità. Il MURATS non è dunque solo un luogo della memoria, ma un punto di riferimento attivo per la promozione culturale di Samugheo e dell’intero patrimonio tessile sardo.

Cattedrale parrocchiale di San Sebastiano

Nel centro urbano costellato di abitazioni tradizionali, si trova anche la chiesa parrocchiale di San Sebastiano. L'edificio, realizzato a partire dal XVI secolo, afferisce allo stile gotico aragonese, a navata unica con 3 cappelle su ciascun lato, aperte mediante arconi gotici e presbiterio quadrato, voltato a crociera con vele definite da costolature. Ai lati del presbiterio si aprono due grandi cappelle che conferiscono alla chiesa una pianta a croce latina. Il prospetto dell'edificio è a capanna, realizzato con conci squadrati di trachite, coronato da tre piccoli acroteri; al centro vi si trova un rosone ottagonale in cui con dei vetri colorati è stata realizzata l'immagine del santo venerato. Sul lato destro della facciata si trova la torre campanaria a pianta quadrata. Nell'agro si trovano invece le chiese di San Basilio e Santa Maria. La chiesa è inoltre impreziosita da diversi altari lignei.

Castello di Medusa

Inserito in un'area SIC (Sito di Interesse Comunitario), rappresenta un esempio di fortezza medievale in una posizione scenografica con la sua collocazione su una penisola calcarea con le pareti a picco a picco verso i fiumi sottostanti, il Rio Araxisi e il Rio Misturadroxu. Grazie agli scavi archeologici degli anni Novanta - in cui sono emerse anche tracce di un probabile abitato di cultura Sub-Ozieri (2800-2600 a.C.) - è stato possibile chiarire la planimetria e la struttura del complesso. Il castello consta di un'area d'accesso, di una serie di ambienti rettangolari e di una cisterna disposti lungo il limite occidentale del costone, un ulteriore gruppo di vani situato a sud-est, raccordati tra di loro da un probabile cortile, due presumibili punti di avvistamento a nord e a sud, una cortina di protezione, particolarmente poderosa nei settori nord e occidentale. Al di fuori è situato un ulteriore vano, forse a controllo del percorso verso l'Araxisi. Identificato con il *castrum Asonis* citato in alcuni documenti del XII secolo, per la sua struttura e per i risultati delle indagini archeologiche, la sua costruzione è stata attribuita dagli studiosi al periodo bizantino (VI-XI secolo d.C.), con la funzione di presidiare e controllare i percorsi che collegavano le Barbagie interne alla pianura del Campidano, proteggendo al contempo il territorio da incursioni e garantendo la sicurezza delle comunità circostanti. Questa posizione strategica, oltre a motivi difensivi, conferisce al castello un forte impatto visivo, grazie al contrasto scenografico che si crea tra le mura in pietra calcarea, la vegetazione mediterranea circostante e le gole profonde sottostanti, restituendo l'immagine di un luogo sospeso tra natura e storia. Il nome dell'edificio si deve alla famosa leggenda che lo circonda: un re Medusa aveva un'amante, la jana Maria Incantada, che tesseva in un telaio d'oro i cui colpi venivano sentiti fino a Samugheo come i rintocchi di una campana. Il tesoro del re che si troverebbe ancora nascosto tra le mura del castello divenne nei secoli motivo di scassi e spoliazioni.

STRUMENTI DIGITALI

In un'ottica di valorizzazione il progetto “Territori Digitali per il Turismo” intende rendere più accessibile e capace di emozionare il territorio, raccontando la bellezza del patrimonio grazie a un uso intenso, creativo e intelligente del digitale. L'uso di strumenti digitali ha aperto prospettive del tutto nuove nel modo di vivere le risorse turistico-culturali, non in maniera sostitutiva rispetto al sapore della visione dal vivo ma certamente utile per un'azione di valorizzazione, promozione e divulgazione del patrimonio culturale.

Per attrarre un maggior numero di visitatori nel proprio territorio, è necessario l'utilizzo di mezzi visivi che possano diffondersi in maniera virale e che promuovano i luoghi e i siti di interesse in maniera completa e innovativa il progetto prevede:

- Realizzazione di un **video aereo 360°** del comune realizzato con l'utilizzo di droni, una prospettiva del tutto inedita e a forte impatto emotivo che mette in luce le peculiarità e le caratteristiche del territorio. Le immagini superano le distanze geografiche, abbattano le barriere fisiche ed offre la possibilità di far conoscere a cittadini e turisti in anteprima i punti di interesse (POI) da visitare tramite delle schede contenuto multimediali. Attraverso il video aereo 360° mettiamo quindi in luce le attrattive e le caratteristiche che rendono unico il territorio per sollecitare l'interesse, catturare l'attenzione, valorizzare e promuovere. I contenuti multimediali stimolano la curiosità, catturano l'attenzione, favoriscono il ricordo e, grazie alla grande capacità attrattiva, influiscono sulle decisioni del turista.
- Realizzazione di un **virtual tour “interior”**, che proponiamo di realizzare per la **Chiesa parrocchiale di San Sebastiano**, consente al visitatore di muoversi tra i vari ambienti in totale autonomia esplorando gli allestimenti da diversi punti di osservazione, vivendo un'esperienza dal realismo sorprendente.
- Realizzazione di una **landing page digitale** appositamente realizzata e collegata al portale istituzionale del Comune e in una sezione dedicata al turismo nell'*app Municipium*.

SCALABILITÀ DEL PROGETTO

Il presente progetto potrà essere implementato dall'ente in qualsiasi momento attraverso la realizzazione di ulteriori virtual tour interior di luoghi di interesse, campagne fotografiche dedicate, traduzione dei contenuti in lingua inglese/francese/tedesco ecc., guide turistiche digitali scaricabili per rendere ancor più fruibile e attrattiva la destinazione migliorando la comunicazione dei contenuti e implementando le *strategie di audience engagement* per migliorare il rapporto di coinvolgimento destinazione-pubblico.



www.maggiolicultura.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
cultura@maggioli.it

Maggioli Cultura e Turismo è un marchio di Maggioli S.p.A.
via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 - www.maggioli.com